



Lo stemma è attualmente in fase di elaborazione.

# Mongardino

La derivazione del toponimo si riferisce all'ubicazione collinare *mons* unita al nome *Gardini*, attribuito ai primi feudatari di Mongardino.

## La storia

Le vicende storiche di Mongardino, sono strettamente connesse a quelle della vicina Asti. Dopo i primi stanziamenti dei Liguri, è terra romana, come attestano l'antica strada del "Curnarin" che metteva in contatto Asti con Acqui nonché una lapide funeraria romana ora custodita presso il Museo archeologico di Asti e rinvenuta nella casa detta Il Palazzo (*Palatium*).

I primi signori di Mongardino sono i Gardini, uno dei più illustri casati dell'astigiano il cui castello sorgeva presso la chiesa parrocchiale.

Si hanno così le denominazioni *Castrum Gardinorum* e *Castrum Gardini* ricordati in una carta del 876 e in un diploma del 975. Quando, poco dopo l'anno mille si affermano i liberi comuni questa denominazione cade e diventa, attestata in un atto del marchese del Vasto nel 1142, *Monsgardinus*.

Nel 967 Ottone I, imperatore tedesco concede ad Aleramo il titolo di marchese e "tutte le terre esistenti dal fiume Tanaro al fiume Orba"; Mongardino vi è compreso, ma la crescita della vivace classe borghese in Asti, a quel tempo libero e ricco comune, costringe nel 1149 l'erede marchese Ottone a cedere alla città parte del contado, fra cui Mongardino che ritorna sotto la potestà astigiana.

Nella seconda metà del Duecento Mongardino viene devastato dai passaggi delle truppe durante la guerra tra Asti e gli Alessandrini (1225) e Asti e i Milanesi (1230).

Sul finire del XIII secolo nascono le signorie, mentre Asti si divide tra le due irriducibili fazioni dei Solaro e dei Guttuari. È un periodo di lotte che coinvolgono tutta l'area e Mongardino nel 1305 è posto sotto assedio per essersi schierato con i Guttuari.

Tali lotte provocano l'intervento dei Visconti di Milano che, chiamati dai Guttuari, si impadroniscono di Asti e dintorni. Nel 1387 Valentina Visconti, sposa di Luigi d'Orléans, fratello del re di Francia, ottiene come dote Asti con le sue pertinenze, tra queste Mongardino che passa sotto la dominazione orleanese per oltre un secolo e mezzo.

A seguito dell'ascesa al trono di Francia di Francesco I nel 1511, iniziano gli scontri con Carlo V di Spagna. Teatro di guerra è l'Italia. Con la battaglia di Pavia del 1535 e la sconfitta dei Francesi, sanzionata dalla pace di Madrid del 1526, anche Mongardino passa sotto la sovranità spagnola.

Quando Emanuele Filiberto di Savoia sconfigge i francesi a San Quintino nel 1557 il Piemonte, stremato dalle lunghe guerre e raggiunta l'integrità territoriale, si avvia, sotto la guida del duca, alla ricostruzione economica.

Carlo Emanuele I, succedutogli, ingaggia la lotta contro la Spagna ed anche Mongardino è vittima di scorrerie spagnole. Incombe in questo periodo la carestia e il flagello della pestilenza, importata dai soldati di ventura. Mongardino ne è colpita nel 1631, mentre, nello stesso anno, Vittorio Amedeo I continua la guerra di successione alleandosi nel 1635 con i francesi.

A lui succede il pacifico Carlo Emanuele II. La pace fra Spagna e Francia viene festeggiata anche in Mongardino nel 1660 con "Messa e processione con Te Deum". Questo periodo, come del resto quasi tutti i precedenti ed i successivi, è caratterizzato dal forte prelievo fiscale nei confronti della popolazione "con imposte e taglie".

Mongardino è anche occupata durante le guerre di successione al trono di Spagna, conclusesi nel 1713. Negli Ordinati Originali del tempo (che iniziano la propria cronaca nel 1666 e sono custoditi nell'archivio comunale), vi è annotato l'impegno nel fortificare il paese, nell'alloggiare truppe e nell'arruolarne.

Nel 1730 sale al trono Carlo Emanuele III ed il Piemonte, alleato dell'Austria, è invaso da truppe franco-ispatiche. Asti è occupata nel 1745 mentre le popolazioni delle terre invase, tra cui Mongardino, sono vessate e spogliate dagli occupanti. Dalla pace di Aquisgrana del 1748 al 1789 si registra in Italia Settentrionale e nel Piemonte in particolare, un lungo periodo di pace. È di questo periodo l'erezione della nuova chiesa parrocchiale, iniziata nel 1744 e terminata nel 1752, con grande concorso e partecipazione di popolo. Le idee repubblicane e giacobine del periodo rivoluzionario provocano la ribellione di Asti nel 1797, la proclamazione della Repubblica Astese e l'abdicazione del re Carlo Emanuele IV. A Mongardino l'albero della libertà è innalzato il 23 dicembre 1798, anche se nelle campagne rimane sempre vivo un forte sentimento favorevole al re e contrario ai francesi tanto che il Generale Flavigny ordina, per rappresaglia, che le campagne di Mongardino e dei paesi che avevano suonato a stormo durante le rivolte antifrancesi dei contadini, siano "calate e spezzate", così viene fatto, come risulta dagli Ordinati municipali del 25 Giugno 1799.

Durante la seconda coalizione contro Napoleone le campagne sono percorse da truppe austro-russe. Poi, con il ritorno di Napoleone dall'Egitto e la vittoria di Marengo nel 1800, il Piemonte diventa provincia francese.

La storia quotidiana ricorda i malviventi lungo la strada "Malandrina", poi arrestati da una milizia civica costituita in Mongardino, come da relazione degli Ordinati del 13 Aprile 1822.

Il Risorgimento, l'Unità d'Italia e le due Guerre mondiali, alle quali Mongardino offre un cospicuo contributo di sangue, accomunano le vicende del centro a quelle dei vicini paesi del Monferrato.

## I personaggi

**Giovanni Antonio Giobert** (1761-1834). Chimico. A lui è intitolato l'Istituto tecnico commerciale di Asti.

**Giovanni Rovero** (1885-1971). Pittore.  
**Alberto Prasso** (1871-1950). Esploratore. Scopritore di giacimenti auriferi in

Africa. A lui è intitolato il campo sportivo comunale di Mongardino.

**Don Alfredo Bianco** (1898-1965). Sacerdote. Parroco di Mongardino dal 1934 al 1954. Ricercatore storico nell'ambito di Asti e Mongardino.

## Gli edifici

**Il Palazzo.** Antico caseggiato agricolo in località Serra Riondino. Nei suoi sotterranei è stata rinvenuta una lapide funeraria fatta scolpire dal proconsole Petronio Epagato in memoria della moglie Licinia Irene, ora conservata nel museo lapidario di San Pietro in Asti.

**Chiesa parrocchiale.** Di antichissima origine e dalle molte vicissitudini, è stata riedificata nella metà del 1700.

Di grande interesse sono anche le **diciotto cappelle campestri della Via Crucis**, risalenti al 1739, poste ad anello sulla collina di Sant'Antonio.



## Mongardino

**Epoca di fondazione**  
Preromana

**Data di istituzione del comune**  
XI secolo

**Abitanti**  
990

**Abitanti a inizio '900**  
1865

**Superficie territoriale**  
6,73 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
292 m

**Frazioni del comune**  
Garlasca, Madonna, Serra, Stazione, Terpone, Valbocchetto

**Biblioteca comunale**  
"Don Alfredo Bianco"  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Largo Municipio, 1  
Cap 14040  
Tel. 0141 291226  
Fax 0141 291442

mongardino@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.mongardino.at.it

## Cenni bibliografici

BIANCO A., *Storia di Mongardino*, Asti, 1937.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

*merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.  
GENTILE L., *Mongardino, le sue cappelle*, Asti, 1906.